Domenica 5 marzo 2023
ANNO LVI n° 54
1,50 €
Il Domenica di Quaresima

Avvenire
Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it





APRILIA

Don Luigi Ciotti incontra gli studenti del liceo «Meucci»



L'incontro al liceo Meucci (foto Mancini)

La comunità scolastica del Liceo "Antonio Meucci" di Aprilia, martedì scorso, ha accolto in un unico abbraccio don Luigi Ciotti, fondatore e presidente di "Libera", segnando così in modo ancor più incisivo la recente nascita del Presidio scolastico della realtà, che forma una vera e propria "rete di associazioni, nomi e numeri contro le mafie", impegnata nella promozione della giustizia e della legalità, in tutta Italia. Una presenza dirompente, quella di Ciotti, che ha impresso nell'immaginario collettivo dei ragazzi cosa significa essere sul serio contro ogni espressione malavitosa.

L'incontro, moderato dal giornalista di Avvenire Toni Mira, è stato voluto e organizzato dai docenti del presidio Libera "Alfredo Manzoni" dell'istituto: una realtà fortemente sostenuta dal dirigente scolastico Laura De Angelis e guidata dai professori Giuseppe Cantone, Mario Balzano e Giovanni Francesco Piccinno. Il presidio è nato in seno al dipartimento di Religione del liceo ed è formato, oltre che dai docenti Balzano e Piccinno anche dai professori don Salvatore Surbera (che è anche direttore dell'ufficio per i Problemi sociali e il lavoro della diocesi di Albano), Antonella Boccucci e Riccardo Corradini, con il prezioso contributo dei professori Christian Dama e Rosalba Ferrante. Inoltre, fissa una tappa imprescindibile nel processo di presa di coscienza del problema nel territorio apriliano, e non solo, avendo recentemente toccato le cronache nazionali con i tristi fatti riguardanti lo scioglimento delle amministrazioni comunali di Anzio e Nettuno, non lontani dal centro pontino. «Si è consapevoli – hanno affermato i responsabili dell'iniziativa – che con la presenza di don Luigi Ciotti nel nostro liceo daremo una spinta propulsiva importante verso quella consapevolezza a cui stiamo accompagnando i nostri ragazzi».

L'emozione del confronto, vissuta sul volto dei quasi 500 ragazzi presenti in sala martedì scorso, ha ispirato ancora di più le parole del sacerdote torinese che ha scosso dalle fondamenta i timori e le resistenze nei confronti delle diverse forme di violenza esercitata dalla criminalità organizzata. Nella certezza interiore che, ha affermato don Ciotti: «L'orizzonte non è l'eccezionalità, la straordinarietà, ma la quotidianità. Chiede un supplemento di umanità da parte di tutti. Non siamo e non possiamo essere spettatori. Bisogna aver paura, invece – ha aggiunto il fondatore di Libera – di quelli che hanno scelto la neutralità, coloro che stanno zitti, che mormorano, che giudicano». Tutto questo nella convinzione profonda che la legalità non è e non può essere un'opzione, ma è uno stile di vita, di vita buona. E i ragazzi di Aprilia la vita buona la vogliono costruire a partire da ciò che conta: la consapevolezza della loro libertà da difendere, tutelare e da trasmettere a tutti per il bene di tutti.

Antonella Marzo